



EDIZIONE DEL MARTEDÌ

TUESDAY EDITION

IL GLOBO



www.ilglobo.com.au

QUOTIDIANO ITALIANO D'AUSTRALIA

VICTORIA \$1.50*
*INCLUSA GST



EXTRA PER SPEDIZIONE TAS & S.A. +30c* / W.A. & N.T. +70c*

ANNO LI - N.45 - MARTEDÌ 9 MARZO 2010



ITALIA

A L'Aquila tornano le carriere per rimuovere le macerie

PAGINA 3



MONDO

Le lotte tra cristiani e musulmani causano oltre 300 morti in Nigeria

PAGINA 9



SPORT

Il Genoa ferma l'Inter sullo 0-0: il Milan resta a quattro punti

PAGINA 17

La candidata del centrosinistra Emma Bonino pensa al ritiro: "Vale la pena giocare con i bari?"

Decreto salva liste: è scontro

La Regione Lazio annuncia l'intenzione di ricorrere alla Corte costituzionale

ROMA - La giunta regionale del Lazio ha varato all'unanimità una delibera con cui si chiede al presidente Esterino Montino di ricorrere alla Corte costituzionale contro il decreto "salva liste".

La materia elettorale toccata con il decreto, questa la tesi, non spetta allo Stato ma alla Regione. Una mossa che secondo il consigliere Pdl Donato Robilotta è però priva di valore giuridico, perché a suo dire la giunta, sciolta da mesi, dovrebbe occuparsi solo di ordinaria amministrazione.

Per la Regione Lazio, invece, sussistono i requisiti di "indifferibilità e di urgenza" che legittima il provvedimento.

Mentre questo giornale va in stampa, il Tar del Lazio dovrà esprimersi sul ricorso del Pdl e sul tavolo troverà anche la delibera della Regione Lazio con il ricorso alla Corte Costituzionale. Negli ambienti del Pdl c'è ottimismo: i giudici, sostengono, dovrebbero riconoscere il sopravvenuto diritto espresso dal decreto salva liste, lasciando la strada aperta alla presentazione della lista in tribunale.

Ma se c'è chi è dell'opinione che il decreto da solo, a prescindere dal Tar, basterebbe per permettere la

CONTINUA A PAGINA 23



Oscar, The Hurt Locker batte Avatar

Sei statuette a tre, tra cui miglior film e miglior regia: l'annunciata battaglia tra The Hurt Locker e Avatar si è conclusa tutta a vantaggio della pellicola di Kathryn Bigelow

SERVIZIO A PAGINA 23

Di Pietro scatenato
La protesta non si placa
Popolo viola in piazza

ROMA - Un tam tam di sms e messaggi su Facebook e, dopo la protesta davanti a Montecitorio e in piazza del Pantheon, il Popolo viola si è ritrovato a piazza Navona per dare battaglia al decreto legge varato dal governo per le regionali.

Una piazza gremita di gente, con bandiere viola ma anche dei Verdi, dell'Italia dei Valori, di Sinistra Ecologia e Libertà, Pd e Rifondazione comunista, mentre analoghe iniziative sono state organizzate in tutta Italia.

Tra i cartelli tenuti in alto dai manifestanti quelli che recitano "Far West all'italiana" e "Adesso basta. Vergognatevi: siete bari violenti e puzzoni". In piazza anche una bandiera tricolore listata a lutto. Sul palco, dove diversi giuristi si sono alternati per spiegare l'incostituzionalità del decreto salva liste, è stato allestito un altare con un lumino viola al centro e due piantine di lato con sotto la scritta "Qui giace lo stato di diritto".

"In piazza Navona c'erano più di 5.000 persone" dice Gianfranco Mascia, portavoce del Popolo viola, che manda un messaggio a Berlusconi: "Deve sapere che questo decreto gli sta

CONTINUA A PAGINA 23

Berlusconi a tutto campo nell'attacco all'opposizione: "Sa solo criticare e insultare"



Silvio Berlusconi

NAPOLI - Gli elettori sono chiamati a fare una scelta di campo tra un governo che risolve le emergenze e una sinistra che sa solo insultare e criticare, ha detto Silvio Berlusconi intervenendo telefonicamente ad un incontro elettorale promosso dal Pdl a Napoli e attraverso un videomessaggio inviato per una manifestazione elettorale in Piemonte.

"La sinistra che ormai si è ammantata a Di Pietro, che è il partito dell'odio e dell'invidia sociale, vuole

CONTINUA A PAGINA 23

Gli Stati vogliono più dettagli sul trasferimento del 30% della GST a Canberra

Sanità, Keneally sfida Rudd

Il premier del NSW frena sul piano del governo federale

CANBERRA - Il premier del New South Wales Kristina Keneally sta guidando l'opposizione al piano sugli ospedali del governo Rudd, rifiutandosi di sottoscriverlo se non potrà visionare nei dettagli l'inchiesta Henry sul sistema fiscale.

La Keneally ha espresso stupore sull'atteggiamento intransigente del primo ministro Kevin Rudd nei confronti degli Stati, restii a cedere a Canberra il 30% degli

CONTINUA A PAGINA 23

SONDAGGI

Abbott avanza ma la riforma degli ospedali riscuote consensi

SERVIZIO A PAGINA 24

"ATTO INFANTILE"

Traffico d'armi: l'Iran critica l'Italia dopo gli arresti

SERVIZIO A PAGINA 23

Donne meglio al naturale in base ad un'inchiesta sulla chirurgia plastica Il seno rifatto non piace agli uomini

MILANO - Se Madre Natura vi ha dotata di una semplice terza o addirittura seconda di reggisenone non disperatevi, perché non c'è nessun bisogno di spasmare o ricorrere al chirurgo per gonfiare le misure. Stesso discorso vale per i centimetri del girovita, dei glutei e per la forma delle labbra. Agli uomini piace il

corpo della donna come "mamma l'ha fatto", forme e imperfezioni comprese.

La conferma giunge dal sondaggio "Uomini e chirurgia plastica", condotto dal Villa Borghese Institute. Secondo il sondaggio, il 37% degli uomini resta indifferente davanti a un seno rifatto, a quasi uno su tre non piace la chirurgia estetica, men-

tre il 9% preferisce il seno piccolo.

Anche tra chi apprezza "l'aiutino" chirurgico c'è la consapevolezza che le parti rifatte, a cominciare proprio dal seno, sembrano più sexy solo perché coincidono con un immaginario ancestrale: la pensa così il 21,5% del campione. Naturale o artificiale

CONTINUA A PAGINA 23



Per ricevere
IL GLOBO
direttamente a casa vostra
telefonate allo
(03) 9481 0666

50 ANNI

D'INFORMAZIONE
AL SERVIZIO DEGLI ITALIANI D'AUSTRALIA

Print Post Approved PP3816670286